

“Dal Maestro all’Allievo: Haydn e Beethoven”

Concerto Sinfonico



Orchestra **AUDiMuS**
Direttore **Francesco Gioia**

Giovedì 5 settembre 2019 – ore 20:45

Chiesa di S. Giovanni Bosco
Lignano Sabbiadoro (UD)



Ingresso libero

Programma

L. van Beethoven (1770-1827)

- Overture "Coriolano" Op. 62 in Do min.

Allegro con brio

F. J. Haydn (1732-1809)

- Sinfonia "London" n. 104 in Re magg.

1. *Adagio-Allegro*

2. *Andante*

3. *Menuetto Allegro e Trio*

4. *Finale: Spiritoso*

L. van Beethoven

- Sinfonia n. 8 in Fa maggiore

1. *Allegro vivace e con brio*

2. *Allegretto scherzando*

3. *Tempo di Menuetto*

4. *Allegro vivace*

Associazione e Orchestra AUDiMuS

La compagine orchestrale "AUDiMuS" (Artisti Uniti per la Diffusione della Musica Strumentale) nasce nel 2012 con l'intento di radunare giovani professori che, animati dal comune senso di urgenza per la musica, oggi sempre più relegata a ruoli marginali, desiderassero unirsi e collaborare per un progetto comune: dare voce all'Orchestra classica. Non è accettabile che "certa musica" sia fattibile solo nei grandi teatri per le élite che li frequentano. La musica sinfonica deve filtrare nelle maglie del nostro quotidiano. L'Associazione culturale "AUDiMuS" è nata proprio per consentire a questo progetto di esistere e crescere e vanta già più di novanta soci. E' diretta da Francesco Gioia, laureato in giurisprudenza, diplomato in pianoforte e vincitore di premi internazionali in direzione d'orchestra. Le recenti collaborazioni con i direttori d'Orchestra internazionali M° J. Smeets (Olanda), M° G. Estrada (Venezuela) e M° A. Calcagnile (Milano) e con solisti quali David Cooper (I corno Chicago Symphony Orchestra), Marco Braitto (I tromba Orchestra Rai), Paolo Armato (I corno Orchestra Arena di Verona), Rocco Rescigno (I trombone Duisburger Philharmoniker), Stefano Flaibani (I tromba Shangai Symphony Orchestra) e ancora Carlo Teodoro, Carlo Pinardi, Giulia Carlutti, Fabio Forgiarini, lasciano intravedere un futuro davvero promettente.

Dal 2012 ad oggi sono stati realizzati più di 30 concerti e AUDiMuS si è oramai segnalata come una delle più belle giovani realtà musicali del Friuli Venezia-Giulia.

Dal Maestro all'Allievo

Haydn è considerato il "Padre della musica strumentale", poiché la sua vastissima produzione è un monumento scintillante al progresso musicale europeo, dagli albori del Gregoriano alle grandi forme classiche (Sonata, Quartetto, Sinfonia, Concerto solistico) che egli stesso contribuì a codificare. Il giovane Beethoven studiò due anni con Haydn a Vienna, senza in verità mai creare un vero legame con lui, poiché lo spirito ribelle e rivoluzionario che già albergava nel suo animo mal si conciliava con la composta seraficità dell'illustre Maestro. Haydn comunque aveva grande ammirazione per Beethoven e gli preconizzò un brillante futuro.

L'Ouverture del Coriolano fu scritta da Beethoven nel 1807 come intermezzo alla tragedia omonima di Heinrich Joseph von Collin, poeta austriaco stimato anche da Goethe. L'Ouverture fu concepita come brano musicale a sé stante, ispirato alla leggenda dell'eroe Gneo Marcio, soprannominato Coriolano per aver espugnato nel 493 a.C. l'antica Corioli, città dei Volsci, offrendo loro collaborazione per combattere contro i romani. Il cuore della vicenda è il dramma psicologico del protagonista, dilaniato tra l'odio verso la patria e il senso di profonda lealtà che ad essa lo lega. Musicalmente il brano alterna momenti di immensa possanza sonora, con violenti accordi di tutta l'orchestra, a frasi spezzate e sincopate che ben simboleggiano l'inquietudine interiore di Coriolano. La frase delicata e dolce che si incontra nel corso del pezzo pare invece simboleggiare la supplica della madre a non lottare contro Roma. Il finale in pianissimo raffigura la morte del protagonista dato che, secondo una delle versioni della vicenda, Coriolano risolverà il suo dramma con il suicidio.

La Sinfonia n. 104, l'ultima di Franz Joseph Haydn, fu eseguita al King's Theatre di Londra nel 1795. Fu un evento speciale, "La notte di Haydn", fuori abbonamento rispetto ai previsti concerti dell'Opera Concert. La composizione è una sorta di testamento spirituale che il vecchio compositore lasciava al nuovo secolo che stava per nascere. Le strutture sono quelle classiche ma l'elemento folclorico e popolare anima larghi tratti del lavoro. L'orchestra pulsa di vita, mentre gli scontri delle masse si accentuano con armonie ricche, ritmi incalzanti e il frantumarsi della linea melodica in una somma di segmenti, anticipando i tormenti del nascente Romanticismo. La grandezza di Haydn sta nel fatto che, nonostante la sua quasi totale identificazione con gli stilemi classici, egli costituirà un *unicum* per via dell'utilizzo di caratteri profondamente individuali. Il primo e l'ultimo tempo ad esempio sono di fatto monotematici (a dispetto dell'onnipresente bitematismo), il che ci testimonia la grande originalità del Maestro austriaco, che lascia un'eredità basata sulla volontà di non adagiarsi sui *clichè*.

Beethoven cominciò a lavorare all'Ottava Sinfonia nel 1811, ma tra ripensamenti e ritocchi vari la completò nell'estate del 1812, durante i soggiorni nelle stazioni termali di Teplice, in cui avvenne il celebre incontro con Goethe. La Sinfonia non fu apprezzata adeguatamente, come riferì Czerny. Infatti l'inaspettato ritorno del musicista ai modi haydniani e mozartiani mise in serio imbarazzo i primi commentatori dell'opera. Famoso rimase il grido piovuto dal loggione, la sera della prima esecuzione «Ecco che è di nuovo privo di idee!», testimonianza tremenda di insensibilità umana ed artistica. Il musicologo Paul Bekker vede invece in questa sinfonia «la liberazione da ogni peso terrestre, l'assoluto superamento della materia, verso una forma di pura saggezza speculativa». Wagner ebbe a dire «Perfino a Lipsia, dove tutte le sinfonie di Beethoven sono conosciute, si nutre qualche prevenzione proprio contro questa, che per profondità umoristica non ha forse l'uguale fra le opere del Maestro. I focosi crescendo sono rari persino per lui, e quanto all' "Allegretto" non c'è niente da fare se non starsene zitti e felici...».

La sostanza, che ad un ascolto distratto può apparire artefatta, è invero frutto di somma profondità e infinite rielaborazioni e schizzi (solo della nona sinfonia ce ne sono di più). Sembra che Beethoven voglia guardare al passato ma con i suoi occhi di musicista ormai maturo, capace di una scrittura raffinatissima, utilizzando l'arte non come rompiggiaccio per scuotere le coscienze, bensì come strumento consolatorio e confortante per l'animo umano. Il primo tempo si mostra maestoso e spensierato, ma nella sua parte conclusiva si trova l'indicazione FFF (fortississimo), che non era apparsa nemmeno nelle dirompenti sinfonie terza e quinta! I due movimenti centrali mostrano un'espressività sarcastica ed ironica ma celano lo sguardo disincantato ed amaro del Maestro. L'ultimo tempo, ripresa sofisticata del finale burlesco alla Haydn, svela un risvolto di allegria rossiniana, con una estrosità di invenzioni pari all'immensa maestria compositiva di Beethoven.

Orchestra AUDiMuS:

Flauti: S.Clanzig, A.Govetto

Oboi: G.Cristante, A.Tammelleo

Clarinetti: G.Cozzi, H.Sdrigotti

Fagotti: S.Candolini, M.Ossi

Corni: M.Bussi, A.Rodaro

Trombe: G.Vendrame, L.Forte

Timpani: M.Castenetto

Violini 1: M.Ifteni*-A.Defrenza, L.Furlan-M.Bouzhar, S.Rossi-M.Barbieri, E.De Biase

Violini 2: L.Pezzotti-L.Crosera, L.Celeghin-G.Tubaro, I.Fabro

Viole: E.Krizsik-G.Vidon, A.Ciommiento-G.Marcolin

Violoncelli: F.Tavano-M.Favento, P.Rojatti-M.Pilosio

Contrabbassi: L.Soranzio-M.Mosolo



*spalla

Si ringrazia la Parrocchia
di S. Giovanni Bosco
per la preziosa collaborazione.



Città di
Lignano Sabbiadoro

Sponsor:



Chiunque fosse interessato ad informarsi sull'Associazione e/o a sostenere la sua attività culturale con una anche piccola donazione, consulti il sito:

www.gioiafrancesco.weebly.com